

L'evento



LUCKA KAJFEŽ BOGATAJ

«Agire entro 10 anni o sarà tardi»

«La più grande sfida da affrontare è il tempo. Bisogna agire entro i prossimi dieci anni o sarà troppo tardi». Questo il monito di Lucka Kajfež Bogataj, professoressa emerita all'Università di Ljubljana e membro dell'Ipcc che ha ricevuto, nel 2007, il Premio Nobel. Evitare le fonti fossili o migliorare l'efficienza energetica, per Bogataj, non è più sufficiente. Un cambiamento sociale per ampliare la consapevolezza delle persone si deve accompagnare a programmi politici diversi.



ANNA PIRANI

«Dati sull'impatto delle misure»

«L'Ipcc, insieme alla comunità scientifica, sta lavorando per l'accessibilità dei dati». Queste le parole di Anna Pirani, ricercatrice di Cmcc (Euro-Mediterranean Center on Climate Change). Tra i prodotti interattivi per consultare modelli e proiezioni un esempio è il portale Atlas anche se, spiega la ricercatrice, guardiamo a «sistemi digitali che includano più dati sugli impatti, con l'obiettivo di informare i cittadini sull'efficacia di alcune misure di adattamento».



NKELETSENG MATS'UMUNYANE

Alte temperature in Lesotho

Le alte temperature sono un fenomeno sempre più frequente a Lesotho, Paese d'origine di Nkeletseng Mats'umunyane, borsista del programma Twas. La siccità, uno dei fenomeni più frequenti in quel Paese causata dall'evaporazione dell'acqua, non vede, però, una risposta governativa adeguata perché, spiega la borsista, manca una conoscenza scientifica solida. In Lesotho, la risposta prevalente arriva, in prima battuta, da organizzazioni umanitarie come la Fao.

Patto Twas per affrontare la sfida del clima

Oltre 40 scienziati da 36 Paesi in via di sviluppo a Trieste per incrementare le conoscenze e definire nuove azioni

Morena Pinto

Un protagonismo globale a fronte di una sfida drammatica come la crisi climatica. Da questa necessità si sono riuniti, ieri, più di quaranta scienziati di trentasei Paesi in via di sviluppo, accanto a una quindicina di esperti sul clima dell'Ipcc - Intergovernmental panel on climate change, per la prima di tre giornate (fino a domani) organizzata dall'Accademia mondiale delle Scienze (Twas) nel campus dell'Ictp di Trieste. Dedicata a studenti e scienziati in rappresentanza dei Paesi più colpiti dagli effetti del cambiamento climatico, "Rete congiunta per la scienza del clima, tutoraggio e crescita delle competenze" si presenta come un'occasione preziosa per allenare le competenze comunicative degli scienziati nella divulgazione della crisi climatica.

Tra gli scienziati coinvolti nell'iniziativa, ben tredici i vincitori di una borsa di studio frutto di un programma lanciato da Twas nel 2022, finanziato da Sida (Agenzia svedese per la cooperazione) e dalla Fondazione Packard. «L'attivazione di questo programma di borse di studio - sottolinea Giulia Gennari, programme officer di Twas - nasce con l'obiettivo di implementare le competenze dei Paesi in via di sviluppo in materia di clima. Oltre alla formazione di nuovi dottorandi, con questo progetto ci preme costruire tra gli scienziati delle abilità che permettano loro di agire a livello internazio-



Un momento dei lavori. Lasorte

Dalla formazione alle strategie volte alla mitigazione dei fenomeni estremi fino al legame fra scienza e politica

le e nel contesto locale come climate ambassadors: scienziati a tutto tondo che sappiano instaurare un dialogo tra scienza e politica».

La formazione di una "comunità scientifica attiva e coesa" nel sud del mondo risuona come priorità anche nelle parole di Quarraisha Karim, presidente di Twas. Una tre giorni voluta per introdurre gli scienziati nella struttura dell'Ipcc e nella possibilità di poter contribuire alla stesura dei report dell'Ipcc stesso, documenti tecnico-scientifi-

ci che l'istituto rilascia tra i cinque e i sette anni al fine di incrementare le conoscenze rispetto al cambiamento climatico.

«È fondamentale - spiega Gennari - che nei tavoli di lavoro per la scrittura del report vengano rappresentate tutte le aree geografiche. Speriamo che i partecipanti di questa tre giorni possano contribuire, da autori, alla pubblicazione finale del settimo documento, al momento in fase di valutazione». Un "legame" da rafforzare quello tra scienza e politica, come ha sottolineato anche Atish Dabholkar, direttore dell'Ictp, e di cui la comunità scientifica si deve occupare. Ricucire una comunicazione con la politica è, infatti, tra gli obiettivi dei report pubblicati dall'Ipcc: valutazioni scientifiche rispetto ai cambiamenti climatici declinate anche in volumi divulgativi rivolti ai decisori politici, privi di tecnicismi. Partire dall'individuazione di messaggi chiave è, quindi, necessario per sviluppare una comunicazione efficace sulla crisi climatica: un'urgenza chiara agli occhi di tutti che presenta anche alcuni margini di azione.

«L'ultimo rapporto sull'Ipcc - riferisce Anna Pirani, ricercatrice per Cmcc (Euro-Mediterranean center on climate change) - mette sul tavolo un portfolio di soluzioni possibili da percorrere a seconda del contesto, locale o internazionale. Abbiamo dimostrato che il potenziale di mitigazione esiste se si scelgono traiettorie ambiziose vol-

te alla riduzione delle emissioni, come richiesto dall'Accordo di Parigi».

Tante sono le azioni che, singoli e collettivamente, possono mettere in gioco, dalle scelte di consumo a quelle politiche. E accanto a queste si muovono le città dell'oggi, spazi per i cittadini da ripensare in termini di «riduzione delle emissioni per una migliore vivibilità e qualità dell'aria, con l'incremento dell'efficienza energetica e la riduzione della circolazione privata a favore dei trasporti pubblici». Un tema trasversale quello della crisi climatica che tocca il mondo intero, ma con risvolti ancor più negativi nei Paesi del sud globale, più vulnerabili a causa della povertà, di mancanza di investimenti e di conoscenze scientifiche più limitate. Eventi estremi sempre più frequenti, dalle siccità alle piogge intense, interessano questi Paesi, ma con riflessi ogni giorno più evidenti anche a livello locale.

«Il fenomeno delle piogge improvvise - riferisce Pirani - è già presente a Trieste. In quest'ottica, il sistema di fognature e di scarico dell'acqua è molto importante. Anche la cementificazione diventa un problema con questi eventi improvvisi, impedendo all'acqua di defluire. L'aumento delle temperature è un altro segno evidente della crisi climatica, con le persone più vulnerabili che sono anziani e bambini. È necessario prendere consapevolezza della situazione».



MUSTAPHA MAHAMAT

Chad, il caldo uccide 15 mila animali

«Il cambiamento climatico è reale, molti Paesi hanno le stesse sfide nel mondo», afferma Amine Mustapha Mahamat, dottorando all'Università di Pretoria. In Chad, Paese d'origine del ricercatore, ci sono danni sempre più frequenti all'agricoltura ma anche a piante ed animali. Nell'ultima settimana, racconta il ricercatore, più di 15 mila animali sono morti per le alte temperature, superiori ai 40 gradi. Le temperature toccano spesso i 45 gradi, con una scomparsa delle piogge.



LADISIAUS BENEDICT CHANG'A

Siccità e alluvioni in Tanzania

Dalla siccità alle alluvioni, gli impatti della crisi climatica sono ben visibili in Tanzania, Paese d'origine di Ladisiaus Benedict Chang'a, meteorologo e vice presidente dell'Ipcc. La devastazione colpisce la comunità internazionale: gli eventi estremi sempre più frequenti causano morti e infrastrutture distrutte. «Anche l'immigrazione - ricorda Chang'a - aumenterà con il cambiamento climatico, perché le persone lasceranno i loro Paesi per trovare una casa più sicura altrove».



ABRÉWA ESDRAS OBOSSOU

In Benin insicurezza alimentare

«Insicurezza» è un termine ricorrente nelle parole di Abréwa Esdras Obossou, dottorando originario del Benin. Un'insicurezza, ricorda, che colpisce soprattutto i piccoli agricoltori, dipendenti dalle loro produzioni per guadagnare. Il cambiamento climatico è una minaccia palpabile per l'economia locale, un problema che aumenta la povertà. «Di fronte alla crisi climatica - racconta il ricercatore - la maggior parte delle azioni messe in campo vengono dalla società civile».